

RAPPORTO CARITAS 2009 SULL'IMMIGRAZIONE

# Gli stranieri superano quota 63 mila

Aumentati in un anno del 18%, producono il 10% del Pil provinciale

di Gianluca Codognato

Hanno ormai sfondato quota 60 mila. Rappresentano quasi l'8 per cento della popolazione, producono il 10 per cento del Pil. Nel Veneziano gli stranieri, secondo il consueto dossier Caritas, rappresentano ormai una fetta importante dei residenti. In un anno, dal 2007 al 2008, il loro numero è cresciuto del 18 per cento. Nel capoluogo raggiungono quasi le 24 mila unità, il 29 per cento in più di prima. I «soggiornanti», invece, sono 35 mila, con 8 mila e 300 irregolari. Metà degli stranieri è cristiana.

**Provincia.** Mettici le regolarizzazioni, i nuovi ingressi, l'uscita dalla clandestinità dei cittadini romeni (e bulgari) divenuti da qualche tempo comunitari. Ed ecco spiegato il trend di crescita dei residenti stranieri in provincia.

Al 31/12/2008, secondo il dossier Caritas, gli immigrati che vivono regolarmente nel Veneziano sono 63.466, il 18,5 per cento in più dell'anno prima. Una cifra parziale, ovviamente, che non tiene conto, ad esempio delle 4 mila e 800 domande di regolarizzazioni per colf e badanti partite dal territorio. Se non si considera il capoluogo, San Donà è il Comune con il più alto numero di stranieri: circa 4 mila. A Mira ne risiedono circa 2 mila e 400, a Jesolo 2 mila e 300. Strà registra il record di variazione percentuale dal 2007 al 2008. Gli immigrati residenti sono aumentati di un quarto.

**Molteni.** La comunità straniera più presente è quella romena, con 11 mila 322 residenti. I moldavi, secondi in questa classifica, sono 5.942.

Molti anche i cittadini bengalesi, che superano quota 5 mila e 800. In aumento pure i nuovi abitanti provenienti dalla Cina che nel territorio veneziano sono poco meno di 4 mila. In generale degli oltre 60 mila residenti stranieri, 39 mila arrivano dall'Europa e 13 mila dall'Asia, 8 mila e 500 dall'Africa, 2 mila e 700 dall'America. Dall'Oceania giungono 21 austriaci, 7 neozelandesi, un cittadino dell'isola di Tonga.

**Il capoluogo.** Nel Comune di Venezia i residenti non italiani a fine 2008 sono 23.928 il 20 per cento in più dell'anno prima. Ormai nel capoluogo 10 abitanti ogni 100 provengono da altri Paesi, europei e non. Quando si guarda invece al numero dei soggiornanti, la quota degli immigrati sale a 35 mila. In questa cifra il 60 per cento è formato da residenti, il 17 per cento da regolari domiciliati in altre realtà e un 19 per cento di irregolari, stranieri extracomunitari senza permesso di soggiorno o con il permesso scaduto.

**Bangladeshi.** A differenza della provincia, nel Comune di Venezia l'etnia più presente è quella bangladeshe. 22 stranieri ogni 100, infatti, provengono da lì e gestiscono piccole attività commerciali o di servizio (phone center, internet point). I moldavi sono il 18 per cento, i romeni il 15, gli ucraini il 10. Aumenta sempre più la presenza cinese (9 per cento). Mentre resta sempre elevato il numero degli albanesi (7 per cento).

Comune	Residenti			
	Valori assoluti	Variazione % su 2007	Maschi	Femmine
ANNONE VENETO	566	6,4	320	246
CAMPAGNA LUPA	457	4,6	218	239
CAMPOLONGO MAGGIORE	526	11,4	240	286
CAMPONOGARA	588	18,5	300	288
CAORLE	909	11,1	442	467
CAVALLINO	922	23,9	377	545
CAVARESE	898	12,4	464	434
CEGGIA	609	18,5	341	268
CHIOGGIA	1.267	18,1	650	707
CIRTO CAOMAGGIORE	235	0,0	126	109
CONA	195	10,8	103	92
CONCORDIA SAGITARIA	453	12,7	210	243
DOLO	1.172	21,5	588	584
ERACLEA	795	11,3	401	394
FIESSO D'ARTICO	687	17,2	355	332
FORSALIA DI FIAVE	408	12,7	212	196
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	272	20,4	120	152
FOSSO	439	18,0	216	223
GRUARO	143	22,2	71	72
JESOLO	2.300	19,1	1.153	1.147
MARCONI	724	22,5	348	376
MARTELLAGO	1.026	14,1	509	517
MEOLO	594	8,4	348	246
MIRA	2.398	21,9	1.176	1.222
MIRANO	1.574	16,9	735	839
MUSILE DI FIAVE	1.225	22,0	683	542
NOALE	945	21,8	481	464
NOVENTA DI FIAVE	718	21,1	388	330
PIANIGA	742	23,9	376	366
PORTOGRUARO	1.572	14,2	711	861
FRAMAGGIORE	688	21,1	383	305
QUARTO D'ALTO	664	17,9	319	345
SALIZADA	515	11,2	246	269
SAN DONÀ DI PIAVE	4.003	17,5	2.043	1.960
SAN MICHELE ALTUSIAMENTO	797	16,7	351	446
SANTA MARIA DI SALA	1.095	14,8	556	539
SANTO STINO DI LIVENZA	1.242	21,6	627	615
SCORZE	1.242	17,2	642	600
SPINEA	1.773	27,7	879	894
STRÀ	730	24,8	370	360
TREVISO VENEZO	114	8,6	45	69
TORRE DI MOSTO	808	11,6	400	408
VENEZIA	23.928	20,8	11.595	12.333
VIGONOVICO	1.008	16,1	525	482
PROVINCIA DI VENEZIA	63.466	18,5	31.317	32.149

Fonte: elaborazioni COSES su dati Indagine Provinciale di Venezia

A Venezia sono quasi 24.000 a San Donà 4.000 oltre duemila a Mira e Jesolo 1.700 a Spinea

Il 40 per cento ha frequentato la scuola dell'obbligo, il 5 per cento non ha nessun titolo formale. In ogni caso, laurea o non laurea, l'immigrato svolge solitamente un lavoro che non ha alcuna attinenza con il percorso scolastico svolto. Per quanto riguarda l'alloggio, l'11 per cento dei residenti stranieri ha una casa di proprietà. Il 58,9 per cento vive in affitto, il 7 per cento è ospitato da qualche parente o da qualche conoscente. 15 immigrati ogni 100 abitano nello stesso luogo in cui lavorano.

**Commento.** «L'immigrato rappresenta un valore in termini di opportunità per l'Italia — spiega Sandro Simionato, assessore alle Politiche sociali del Comune di Venezia — poiché riequilibra l'andamento demografico nel nostro Paese e garantisce forza lavoro anche se tendenzialmente poco qualificata». L'immigrazione sottolinea ancora Simionato, «non comporta alcun aumento della criminalità. E non crea problemi di invasività religiosa, visto che il 53 per cento degli stranieri che vive da noi è cristiano».

**Dati nazionali.** In Italia al 31 dicembre 2008 gli immigrati regolari sono oltre 4 milioni. Per la prima volta nel 2008 — anno in cui gli immigrati sono cresciuti di 458.644 unità (più 13,4 per cento — la nostra nazione ha superato la media europea (6,3 per cento) per presenza di stranieri in rapporto ai residenti totali. I regolari sono 4 milioni 830 mila, il 7,2 per cento del totale degli abitanti. Ma superano i 4 milioni a mezzo se si considerano i circa 300 mila regolarizzati lo scorso mese.

## Di fronte alla crisi qualcuno torna a casa

Don Pistolato: «Sono poco qualificati, vengono licenziati per primi»

Sono venuti in Italia con la speranza di trovare una occupazione, di realizzarsi. Ma adesso, di fronte a una crisi che morde, qualcuno preferisce tornarsene a casa. «Di questi tempi», racconta il pro-

**Soprattutto i romeni adesso cercano lavoro nel proprio paese**

posito don Dino Pistolato, presidente della Caritas di Venezia — più di qualche immigrato, in particolare romeno, preferisce tornare nel proprio Paese, dove, paradossalmente, ci sono più opportunità che in Italia». D'altra parte sono proprio loro, i lavoratori immigrati, i primi a pagare la recessione. «Quasi sempre gli stranieri svolgono attività precarie, a tempo determinato — spiega don Dino — Sono professionalmente poco qualificati. Ecco

perché i datori di lavoro quando devono tagliare, tagliano su questa manodopera. La crisi li sta mettendo in seria difficoltà. Non per niente sempre più stranieri riempiono le mense dei poveri, o dormono per strada. La situazione è davvero difficile, anche perché quando un immigrato extracomunitario perde il lavoro, perde anche la possibilità di restare in Italia». I dati del Coses riferiti al primo semestre 2009 raccontano questo disagio. Su 15.977 cittadini che si sono resi disponibili per un lavoro, quasi 4 mila (3.938), ovvero un quarto, non sono italiani. 24.453 sono gli immigrati assunti nelle aziende veneziane. Solo 2.895 hanno un contratto a tempo indeterminato. 14.424 stranieri devono accontentarsi di una assunzione a tempo. (g.cod.)